Cosa sono i BRICS? L’unione BRICS raddoppia

Maria Cattini | 21/02/2024 | Blog

Cosa sono i BRICS mentre l’unione BRICS raddoppia ufficialmente le sue dimensioni: **Egitto, Etiopia, Iran, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti** si uniscono ai membri fondatori **Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa**.

Questi paesi aderiranno ufficialmente dopo aver ricevuto un invito iniziale al vertice annuale del blocco del 2023. In effetti, l’evento di agosto ha visto ogni paese accolto come il primo sforzo ampliato che l’Alleanza abbia mai intrapreso. Successivamente anche l’Argentina è stata invitata, ma da allora l’ha respinta nel contesto di un cambio di regime. Il paese ha visto ascendere un nuovo presidente, Javier Milei. Di conseguenza, la sua speranza di dollarizzare il paese dell’America Latina mostra le sue mutevoli priorità.

Cosa sono i BRICS?

Sono un raggruppamento di cinque importanti economie emergenti fondatori: **Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica**. L'acronimo "BRICS" è stato inizialmente coniato come "BRIC" nel 2001 da Jim O'Neill, economista presso la Goldman Sachs, per indicare i primi quattro Paesi. Nel 2010, il Sudafrica si è unito al gruppo, trasformando l'acronimo in "BRICS". Questi Paesi si sono uniti per affrontare questioni economiche e politiche comuni e rappresentano una significativa influenza a livello globale. Sono stati caratterizzati da una forte crescita del prodotto interno lordo (PIL) e della quota nel commercio mondiale, specie agli inizi del XXI secolo. Questi paesi hanno una popolazione significativa e in crescita e sono importanti produttori e consumatori di materie prime. In particolare, essi sono caratterizzati da:

1. Risorse Energetiche: Sono ricchi di risorse energetiche, come petrolio, gas naturale e carbone. Ad esempio, la Russia possiede vaste riserve di petrolio e gas naturale, mentre il Brasile è noto per le sue risorse petrolifere e il Sudafrica per il carbone.
2. Risorse Minerarie: La Russia, in particolare, possiede vaste riserve di risorse minerarie, essendo al quinto posto al mondo in termini di PIL e avendo le maggiori riserve di risorse minerarie concentrate nel suo territorio.
3. Energia Rinnovabile: Inoltre, alcuni paesi, come il Brasile, stanno sfruttando le energie rinnovabili, in particolare l'energia eolica e solare, offrendo interessanti opportunità in questo settore.

Questi paesi sono ricchi di risorse naturali strategiche, ma ciò presenta anche diverse sfide ambientali. Alcune delle principali sfide includono:

1. Impatto ambientale: L'estrazione e l'utilizzo delle risorse naturali, come petrolio, gas e minerali, possono avere un impatto significativo sull'ambiente, inclusi l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, la deforestazione e la perdita di biodiversità.
2. Cambiamento climatico: L'uso intensivo di risorse energetiche non rinnovabili, come il carbone, può contribuire in modo significativo al cambiamento climatico. Anche se alcuni stanno investendo nelle energie rinnovabili, l'impatto complessivo sul cambiamento climatico rimane una sfida.
3. Gestione sostenibile delle risorse: La gestione sostenibile delle risorse naturali è fondamentale per

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati

evitare l'esaurimento eccessivo e garantire che tali risorse siano disponibili anche per le generazioni future.

Pertanto, pur avendo a disposizione risorse naturali significative, questi paesi devono affrontare sfide importanti per garantire che l'estrazione e l'uso di tali risorse siano sostenibili e non dannose per l'ambiente e per le future generazioni.

Il loro obiettivo principale è quello di promuovere la cooperazione economica e politica tra i suoi membri, e hanno istituito iniziative come il **Nuovo Banco di Sviluppo BRICS**, un'istituzione finanziaria che fornisce finanziamenti a progetti di sviluppo sostenibile nei paesi membri. Nell'ambito dei piani generali di de-dollarizzazione, l'alleanza BRICS ha recentemente affermato che la sua valuta è una risposta per un mondo "stanco" del dollaro USA. Paesi in Africa, Asia, America Latina ed Europa stanno cercando di porre fine alla dipendenza dal dollaro e promuovere i BRICS o le loro valute native.

In quello che è stato senza dubbio un anno di crescita, il blocco ha accelerato una serie di iniziative. Questi vanno dai suoi piani di de-dollarizzazione alla sua prima offerta di espansione. L'espansione è destinata ad avere enormi ramificazioni geopolitiche, poiché potrebbero essere estremamente importanti per i suoi obiettivi multipolari. Inoltre, Bloomberg ha riferito che l'alleanza ha già quasi 30 paesi che cercano di entrare nel blocco nella sua imminente espansione.

Gli Stati Uniti e l'UE sono i principali oppositori dei BRICS e della missione del blocco.

Tuttavia, molti paesi nel resto del mondo sostengono i BRICS e sostengono l'idea che la valuta BRICS possa offuscare il dollaro USA.

Nessuna nazione europea è stata invitata ad aderire o ha accettato inviti ad aderire ai BRICS. Con la guerra in corso della Russia in Ucraina, così come la continua battaglia della Cina con l'Occidente, l'Europa potrebbe cercare di restare dalla parte dell'Occidente e opporsi ai BRICS e alla sua valuta, nonostante l'alternativa sia il biglietto verde statunitense a regnare supremo.
Cosa sono i BRICS mentre l'unione BRICS raddoppia ufficialmente le sue dimensioni: **Egitto, Etiopia, Iran, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti** si uniscono ai membri fondatori **Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa**.

Questi paesi aderiranno ufficialmente dopo aver ricevuto un invito iniziale al vertice annuale del blocco del 2023. In effetti, l'evento di agosto ha visto ogni paese accolto come il primo sforzo ampliato che l'Alleanza abbia mai intrapreso. Successivamente anche l'Argentina è stata invitata, ma da allora l'ha respinta nel contesto di un cambio di regime. Il paese ha visto ascendere un nuovo presidente, Javier Milei. Di conseguenza, la sua speranza di dollarizzare il paese dell'America Latina mostra le sue mutevoli priorità.

Cosa sono i BRICS?

Sono un raggruppamento di cinque importanti economie emergenti fondatori: **Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica**. L'acronimo "BRICS" è stato inizialmente coniato come "BRIC" nel 2001 da Jim O'Neill, economista presso la Goldman Sachs, per indicare i primi quattro Paesi. Nel 2010, il Sudafrica si è unito al gruppo, trasformando l'acronimo in "BRICS". Questi Paesi si sono uniti per affrontare questioni economiche e politiche comuni e rappresentano una significativa influenza a livello globale. Sono stati caratterizzati da una forte crescita del prodotto interno lordo (PIL) e della quota nel commercio mondiale, specie agli inizi del XXI secolo. Questi paesi hanno una popolazione significativa e in crescita e sono importanti produttori e consumatori di materie prime. In particolare, essi sono caratterizzati da:

1. Risorse Energetiche: Sono ricchi di risorse energetiche, come petrolio, gas naturale e carbone. Ad esempio, la Russia possiede vaste riserve di petrolio e gas naturale, mentre il Brasile è noto per le

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati

sue risorse petrolifere e il Sudafrica per il carbone.
2. Risorse Minerarie: La Russia, in particolare, possiede vaste riserve di risorse minerarie, essendo al quinto posto al mondo in termini di PIL e avendo le maggiori riserve di risorse minerarie concentrate nel suo territorio.
3. Energia Rinnovabile: Inoltre, alcuni paesi, come il Brasile, stanno sfruttando le energie rinnovabili, in particolare l'energia eolica e solare, offrendo interessanti opportunità in questo settore.

Questi paesi sono ricchi di risorse naturali strategiche, ma ciò presenta anche diverse sfide ambientali. Alcune delle principali sfide includono:

1. Impatto ambientale: L'estrazione e l'utilizzo delle risorse naturali, come petrolio, gas e minerali, possono avere un impatto significativo sull'ambiente, inclusi l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, la deforestazione e la perdita di biodiversità.
2. Cambiamento climatico: L'uso intensivo di risorse energetiche non rinnovabili, come il carbone, può contribuire in modo significativo al cambiamento climatico. Anche se alcuni stanno investendo nelle energie rinnovabili, l'impatto complessivo sul cambiamento climatico rimane una sfida.
3. Gestione sostenibile delle risorse: La gestione sostenibile delle risorse naturali è fondamentale per evitare l'esaurimento eccessivo e garantire che tali risorse siano disponibili anche per le generazioni future.

Pertanto, pur avendo a disposizione risorse naturali significative, questi paesi devono affrontare sfide importanti per garantire che l'estrazione e l'uso di tali risorse siano sostenibili e non dannose per l'ambiente e per le future generazioni.

Il loro obiettivo principale è quello di promuovere la cooperazione economica e politica tra i suoi membri, e hanno istituito iniziative come il **Nuovo Banco di Sviluppo BRICS**, un'istituzione finanziaria che fornisce finanziamenti a progetti di sviluppo sostenibile nei paesi membri. Nell’ambito dei piani generali di de-dollarizzazione, l’alleanza BRICS ha recentemente affermato che la sua valuta è una risposta per un mondo “stanco” del dollaro USA. Paesi in Africa, Asia, America Latina ed Europa stanno cercando di porre fine alla dipendenza dal dollaro e promuovere i BRICS o le loro valute native.

In quello che è stato senza dubbio un anno di crescita, il blocco ha accelerato una serie di iniziative. Questi vanno dai suoi piani di de-dollarizzazione alla sua prima offerta di espansione. L’espansione è destinata ad avere enormi ramificazioni geopolitiche, poiché potrebbero essere estremamente importanti per i suoi obiettivi multipolari. Inoltre, Bloomberg ha riferito che l’alleanza ha già quasi 30 paesi che cercano di entrare nel blocco nella sua imminente espansione.

Gli Stati Uniti e l’UE sono i principali oppositori dei BRICS e della missione del blocco.

Tuttavia, molti paesi nel resto del mondo sostengono i BRICS e sostengono l’idea che la valuta BRICS possa offuscare il dollaro USA.

Nessuna nazione europea è stata invitata ad aderire o ha accettato inviti ad aderire ai BRICS. Con la guerra in corso della Russia in Ucraina, così come la continua battaglia della Cina con l’Occidente, l’Europa potrebbe cercare di restare dalla parte dell’Occidente e opporsi ai BRICS e alla sua valuta, nonostante l’alternativa sia il biglietto verde statunitense a regnare supremo.

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati